

CAMERA DEI DEPUTATI

Sessione 1861.

Proposta di Legge presentata nella tornata del 21. Giugno 1862.  
dal Ministro della Marina

OGGETTO

Spesa per un cantiere militare  
in Livorno

Commissione nominata dagli Uffici per l'esame della medesima

- Ufficio 1° Fruschi  
» 2° D'Ayala  
» 3° Pescetto  
» 4° Peruzzi  
» 5° Sanattoni  
» 6° Mattei S.  
» 7° Malenchini  
» 8° Castellano  
» 9° Sabrizi G.

Relatore Fabrizi G.

Adottata nella tornata del 6. Agosto 1862.

Relazione a onore di un  
 progetto di legge per l'autorizzazione  
 della spesa necessario all'impianto  
 di un nuovo Cantiere Militare  
 nel Porto di Livorno

Firenze

1862.

*[Handwritten signature]*

Nell'attuale bisogno di accrescere la Marina Militare, e nella necessità economica attesa di applicare a quello scopo per quanto possibile le industrie del Paese, il Governo volge le sue cure alla formazione di un Cantiere Militare nel Porto della città di Livorno, la quale, quantunque fornita di tutte le industrie atte ad agevolare i mezzi di costruzione di navi da guerra, non trovandosi tuttora dotata di un simile stabilimento, non potendosi propriamente considerare per tale lo Scalo su cui vien costruita la sua barchetta "Magenta", sito in località sì ristretta e di sì infelice disposizione da rendere impossibile qualunque ampliamento ad erezione di legni di maggiore portata venne riconosciuto ad atto all'oggetto sotto ogni rapporto.

lo spazio esistente davanti l'opera di Porta Nuova, coperto dai fabbricati dello antico magazzino di S. Rocco, ed attualmente occupato dai magazzini e laboratori per la costruzione delle opere del nuovo Porto.

A seguito di concerti passati fra i Direttori dei Lavori Pubblici e della Marina, sarebbe stabilito che, potendosi ora restringere i magazzini e laboratori suddetti, per essere i lavori del Porto vicini al loro termine, sarebbe ceduto alla Marina lo spazio che rimane disponibile coi locali che vi si trovano, nei quali mediante alcuni adattamenti, si collocherebbero i depositi di materiali e le officine del nuovo Cantiere, aggregandosi lo spazio di costruzione esistente davanti al saliente a levante di Porta Nuova, che verrebbe ampliato in modo da poter ricevere scafi di grandi dimensioni.

Le opere di adattamento suddette, nonché quelle necessarie per dare al Canale ed al Porto vecchio un fondo sufficiente al varo ed al passaggio delle navi a costruirsi, formano l'oggetto del calcolo compilato dalla Direzione del Genio Militare locale in L. 490,000.

Con simile divisamento, il quale ottenuta nel suo insieme e nei suoi particolari il parere favorevole dei capi Decreti giuristi e vi competenti, si verrebbe ad avere un Cantiere in condizioni assai favorevoli ed di bastevole

ampiezza, capace inoltre di maggiore sviluppo ed  
importanza, a misura che, ultimandosi l'estensione  
del Porto si verranno ad occupare i locali ancora  
alle medesime destinati, e ciò con una spesa  
comparativamente tenuissima.

Infatti, come risulta dal calcolo sopra menzionato  
= nato sull'importare totale di L. 490000, la  
parte maggiore, cioè quella di L. 380000, si riferisce  
= alle opere di affondamento dei canali, di  
Darsene e soprattutto del Porto vecchio, lavori questi  
= che, quantunque qui figurino a beneficio  
del Cantiere, sono però a vantaggio più generale  
del Commercio di quella Stazione e Navale, e  
tendono ad iniziare quei miglioramenti di fondo  
che ad ogni modo saria necessario di eseguire  
per metterla in correlazione della eriguita  
importanza.

La relazione tecnica, il calcolo ed i disegni  
qui uniti indicano chiaramente il modo di  
esecuzione dell'opera. I fondi sarebbero divisi fra  
i di carichi della Marina e dei Lavori Pubblici,  
assegnando al bilancio della prima le opere che  
hanno attinenza più diretta al Cantiere, e che  
dovranno essere eseguite per cura degli Ingegneri  
Militari, ed inserendo sul bilancio passivo del  
= l'altro Dicastero i lavori di escavazione del Porto,  
dei quali vanno incaricati gli Ingegneri Civili  
addetti a quel servizio.

Il sottoscritto presi gli ordini di S. M., e dopo  
gli opportuni concerti col suo collega dei Lavori

Progetto di legge presentato dal Ministero  
della Marina (di Cavour) N. 241

Impianto di un nuovo cantiere nel Porto  
di Livorno - Spesa sui bilanci dei lavori pubblici  
e 1862-65. della Marina

Pubblici, ha l'onore di rassegnare all' esame  
ed alla approvazione della Camera & Lettura  
l'archivio progetto di legge, con cui si invoca  
l'assegnamento della somma necessaria per  
portare a compimento detta opera, la quale  
verrebbe per minore aggravio dell' Erario, e in  
vista del tempo che s'impiegherà nell'esecuzione  
dei lavori, ripartita nel modo seguente:

Bilancio 1862.	{	100,000	sul Bilancio della Marina / già inverte all'art. 1.º del Capitolo 39 del Progetto presentato al Parlamento
		70,000	su quello del Ministero dei Lavori Pubblici
Bilancio 1863.	{	140,000	sul Bilancio della Marina. Capito- lo Lavori straordinari ai 2.º abbricati
		180,000	su quello dei Lavori Pubblici
		490,000	

Il Ministro della Marina  
C. di Cavour

Firenze il 21. Giugno 1862.

**Progetto** di legge per le opere necessarie  
allo impianto di un nuovo Cantiere Militare nella  
località dell' ex Sazzaletto di San Rocco in Livorno

Art. 1°

Sono approvate le opere necessarie allo impianto di  
un nuovo Cantiere di costruzione Navale per la Marina  
Militare nella località dell' ex Sazzaletto di S. Rocco in  
Livorno

Art. 2°

E' autorizzata la spesa occorrente sia per lavori di  
adattamento del Cantiere, che per gli affondamenti  
necessari a due pafio alle navi che vi saranno varate  
nella complessiva somma di L. 490,000

Art. 3°

- La Dote spesa sarà ripartita come segue:
- 100,000 sul capitolo 39. Lavori straordinari nei fabbricati Del  
Bilancio Del Ministero Della Marina pel 1862.  
(già inserita all' art. 1° di detto capitolo nel  
Progetto Di Bilancio presentato al Parlamento)
  - " 140,000 sul corrispondente capitolo di articolo Del  
Bilancio Del Ministero Di Marina pel 1863.
  - " 70,000 sull' art. 19 Del capitolo 26 Del Bilancio Del  
Ministero Dei Lavori Pubblici pel 1863.
  - " 180,000 sul corrispondente capitolo ed articolo Del  
Bilancio Del Ministero Dei Lavori Pubblici  
Del 1863.

L. 490,000

## CAMERA DEI DEPUTATI

## PROGETTO DI LEGGE

presentato dal ministro della marina

(DI PERSANO)

nella tornata del 21 giugno 1862

**Impianto di un nuovo cantiere nel porto di Livorno —  
Spesa sui bilanci 1862-63 dei lavori pubblici e della  
marineria.**

SIGNORI! — Nell'attuale bisogno di accrescere la marina militare, e nella necessità economica altresì di applicare a quello scopo, per quanto possibile, le industrie del paese, il Governo volgeva le sue cure alla formazione di un cantiere militare nel porto della città di Livorno, la quale, quantunque fornita di tutte le industrie atte ad agevolare i mezzi di costruzione di navi da guerra, non trovasi tuttora dotata di un simile stabilimento, non potendosi propriamente considerare per tale lo scalo su cui viene costrutta la pirocorvetta *Magenta*, sito in località sì ristretta e di sì infelice disposizione da rendere impossibile qualunque ampliamento ad erezione di legni di maggiore portata.

Venne riconosciuto adatto all'oggetto sotto ogni rapporto lo spazio esistente davanti l'opera di Porta Murata, coperto dai fabbricati dell'antico Lazzaretto di San Rocco, ed attualmente occupato dai magazzini e laboratoi per la costruzione delle opere del nuovo porto.

A seguito di concerti passati fra i dicasteri dei lavori pubblici e della marina, sarebbe stabilito che, potendosi ora restringere i magazzini e laboratoi suddetti per essere i lavori del porto vicini al loro termine, sarebbe ceduto alla marina lo spazio che rimane disponibile coi locali che vi si trovano, nei quali, mediante alcuni adattamenti, si collocheranno i depositi di materiali e le officine del nuovo cantiere,

aggregandovi lo scalo di costruzione esistente davanti al saliente a levante di Porta Murata, che verrebbe ampliato in modo da poter ricevere scafi di grandi dimensioni.

Le opere di adattamento suddette, non che quelle necessarie per dare ai canali ed al porto vecchio un fondo sufficiente al varo ed al passaggio delle navi a costruirsi, formano l'oggetto del calcolo compilato dalla direzione del Genio militare locale in lire 490,000.

Con simile divisamento, il quale otteneva nel suo insieme e nei suoi particolari il parere favorevole dei corpi tecnici consultivi competenti, si verrebbe ad avere un cantiere in condizioni assai favorevoli e di bastevole ampiezza, capace inoltre di maggiore sviluppo ed importanza, a misura che, ultimandosi le costruzioni del porto, si verranno ad occupare i locali ancora alle medesime destinati, e ciò con una spesa comparativamente tenuissima.

Infatti, come risulta dal calcolo sopra menzionato, sull'importare totale di lire 490,000, la parte maggiore, cioè quella di lire 580,000, si riferisce ad opere di affondamento di canali, di darsene, e soprattutto del porto vecchio, lavori questi che, quantunque qui figurino a beneficio del cantiere, sono però a vantaggio più generale del commercio di quella stazione navale, e tendono ad iniziare quei miglioramenti di fondo che ad ogni modo sarà necessario di eseguire per metterla in correlazione della cresciuta importanza.

La relazione tecnica, il calcolo ed i disegni qui uniti indicano chiaramente il modo di esecuzione dell'opera. I fondi sarebbero divisi fra i dicasteri della marina e dei lavori pubblici, assegnando al bilancio del primo le opere che hanno attinenza più diretta al cantiere, e che dovranno essere eseguite per cura degli ingegneri militari, ed inserendo sul bilancio passivo dell'altro dicastero i lavori di escavazione del porto, dei quali vanno incaricati gli ingegneri civili addetti a quel servizio.

Il sottoscritto, prestò gli ordini di S. M., e dopo gli opportuni concerti col suo collega dei lavori pubblici, ha l'onore di rassegnare all'esame ed all'approvazione della Camera elettiva l'acchiuso progetto di legge, con cui si invoca l'assegnamento della somma necessaria per portare a compimento detta opera, la quale verrebbe per minore aggravio dell'erario, ed in vista del tempo che s'impiegherà nell'esecuzione dei lavori, ripartita nel modo seguente:

*Bilancio 1862.*

Sul bilancio della marina (già inserto all'articolo 4 del capitolo 59 del progetto presentato al Parlamento). L. 100,000  
Su quello del dicastero dei lavori pubblici . . . . » 70,000

*Bilancio 1863.*

Sul bilancio della marina, capitolo: *Lavori straordinari ai fabbricati*. . . . . » 140,000  
Su quello dei lavori pubblici . . . . . » 180,000  
L. 490,000



VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della nazione

RE D'ITALIA

Art. 1.

Sono approvate le opere necessarie all'impianto di un nuovo cantiere di costruzione navale per la marina militare nella località dell'ex-Lazzaretto di San Rocco in Livorno.

Art. 2.

È autorizzata la spesa occorrente sia pei lavori di adattamento del cantiere, che per gli affondamenti necessari a dar passo alle navi che vi saranno varate, nella complessiva somma di lire 490,000.

Art. 3.

Tale spesa sarà ripartita come segue:

Sul capitolo 39, <i>Lavori straordinari nei fabbricati</i> , del bilancio del Ministero della marina pel 1862 (già inserta all'articolo 1 di detto capitolo nel progetto di bilancio presentato al Parlamento) .....	L. 100,000
Sul corrispondente capitolo ed articolo del bilancio del Ministero di marina pel 1863. ....	» 140,000
Sull'articolo 49 del capitolo 26 del bilancio del Ministero dei lavori pubblici pel 1862. ....	» 70,000
Sul corrispondente capitolo ed articolo del bilancio del Ministero dei lavori pubblici del 1863. ....	» 180,000
	<u>L. 490,000</u>

Signori!

Scopo del presente disegno di legge si è  
di valersi delle comodità che offre Livorno  
per le costruzioni navali affini di accre-  
scere edereamente il nostro naviglio di  
guerra, destinato a diventare uno dei  
nostri più efficaci mezzi di offesa e  
di difesa nelle probabili eventualità di  
vicini conflitti, che pur dovremo sostenere  
per compiere la grande opera del natio-  
nale riscatto. Sicuramente se il gran-  
dioso arsenale della Spezia potesse  
entro breve giro di tempo esser condotto  
a termine, non sarebbe per avventura  
con evidente la necessità di affrettare  
l'adattamento di cantieri militari secon-  
darii. Ma <sup>quell</sup> vasto stabilimento ri-  
chiederebbe tempo e spesa ingente, e intanto  
noi non possiamo lasciare decorrere gli  
anni senza provvedere all'incremento  
del nostro naviglio militare; anzi  
potiamo con ogni maniera di sforzi  
aumentarne rapidamente ed efficacemente  
la potenza, e a questo fine valerci di  
tutti i mezzi, de' quali possiamo disporre.  
Quindi è che la vostra Commissione non  
esitò a riconoscere l'utilità e l'opportunità

# i lavori non potremmo intraprenderli di

<sup>questo</sup>  
Del disegno di legge, ~~presentato dalla~~  
~~Commissione della Marina~~ inteso  
appunto a sollecitare l'aumento delle  
nostre forze navali.

La vostra Commissione ebbe a notare  
che non trattasi già di stabilire un  
nuovo cantiere militare in una città,  
che prima non se fosse fornito; ma  
si veramente di trasferire quello  
già esistente da una località infelice,  
disadatta ed insufficiente in altra  
situata nella stessa città, riconosciuta  
assai più conveniente all'uso, e già  
talmente preparata che poco rilevante  
riuscirà la spesa richiesta per compiere  
l'adattamento. I lavori del nuovo porto  
di Livorno già volgono al loro termine,  
e si può quindi senza inconveniente  
togliere fin d'ora alla Direzione dei  
medesimi buona parte dell'antico lar-  
zaretto S. Rosco, il quale da parecchi  
anni serviva di laboratorio per quella  
importante opera. Questo stabilimento può  
essere facilmente recinto in ogni sua  
parte, ed oltre allo scalo di costruzione,  
che oggi vi si profere di ampliare, potrà  
contenerne un altro e forse due altri  
per grossi legni da guerra quando  
nella sua integrità sia ceduto alla  
Marina militare. Attualmente può  
esser messo a profitto per la costruzione  
di una fregata torpede siano compite.

quelle leggere modificazioni cui accenna  
il ministro proponente?

La spesa totale che si sottopone alla  
vostre approvazione ascende a lire 490,000.  
ma di queste sole 240,000 sono attribuite  
al ministero della marina, le rimanenti  
essendo devolute al ministero dei lavori  
pubblici, come quelle cui spettano le  
escavazioni dei canali e dei porti.  
Anco per ragioni di pubblica salubrità  
è urgente compiere la escavazione dei  
canali, dei quali si tratta; sarà poi  
molto opportuno cominciare la escavazione  
del vecchio porto come quella che progressivamente  
continuata doterà Livorno  
di un grande laboratorio commerciale;  
imperciocchè se presentemente la massima  
parte dell'antico porto mediceo riesce  
inutile per mancanza di fondo, servirà  
grandemente ad agevolare le operazioni  
di carico e di scarico quando sia resa  
praticabile ai battenti di qualche  
portata. Dicavamo che questa escava-  
zione potrà gradatamente effettuarsi,  
si perchè, quantunque ingente non sia  
la spesa prevista, pur non sembra  
momento opportuno per aggravare le  
nostre finanze con dispendj che non  
abbiano il carattere della urgenza, e  
si ancora perchè questo lavoro di  
miglioramento potendosi compiere in  
due o tre anni, basta che l'area  
praticabile vada ampliandosi a  
mano a mano che andranno sorgendosi  
i commerci di quella importante piazza.

Un'ultima considerazione che può valere a renderci sempre più persuasi della opportunità della spesa proposta si è questa. In Livorno fioriva in addietro la industria delle costruzioni navali: da tre anni è paralizzato per mancanza di scali, il principale avendo stato distrutto dal genio militare. Or conviene rianimarla, perchè è da essa che la nostra marina militare potrà ricavare maestri ed operai capaci e bene esercitati per i futuri nostri arsenali. Un cantiere militare, ancorchè piccolo, varrà a disciplinare questa importante classe di operanti, e contribuirà a ridurre i prezzi della mano d'opera alle sue giuste proporzioni: il trasferimento di esso al sanatorio S. Rocco lascierà sgombrato il locale ove venne costruita la corvetta Magenta; il quale locale, tuttochè insufficiente, potrebbe per avventura esser ceduto <sup>promissionamente</sup> alla industria delle costruzioni mercantili intanto che per pochi preparino nuovi scali nel più ampio ed acconco locale della Porta-Tronata.

Per tutte queste considerazioni la vostra Commissione è stata nella determinazione di proporre, come per mio mezzo vi propone, la piena approvazione del presente progetto di Legge, al quale nessun'altra modificazione a suo parere è da fare, tranne quella leggierissima di sostituire nell'art. 3 alla indicazione a tal capitolo 39 " la parola "al capitolo corrispondente" avendo stata variata <sup>dalla Commissione</sup> del bilancio della marina la numerazione dei capitoli.

G. Fabrizi, relatore.

N<sup>o</sup> 271. A

Relazione della Commissione composta  
dei deputati Buschi - D'Agata - Lusetti - Pizzi -  
Ranattori - Malinchini - Mattei Felice - Castellano -  
Fabrizj Giovanni -

Sal progetto di Legge del 2 giugno 1862

Impianto di un nuovo cantiere nel porto  
di Livorno - spesa sui bilanci 1862 - 63 dei  
Lavori Pubblici e della Marina -

Tornata del 18 luglio 1862.

*Nell'Albi*

SESSIONE 1861

N° 271-A

## CAMERA DEI DEPUTATI

### RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

composta dei deputati

**RUSCHI, D'AYALA, PESCIOTTO, PERUZZI, PANATTONI, MATTEI F.,  
MALENCHINI, CASTELLANO, FABRIZI G.**

sul progetto di legge presentato dal ministro per la marineria

*nella seduta del 21 giugno 1862*

**Impianto di un nuovo cantiere nel porto di Livorno —  
Spesa sui bilanci 1862-63 dei lavori pubblici e della  
marineria.**

Tornata del 18 luglio 1862

SIGNORI! — Scopo del presente disegno di legge si è di valersi delle comodità che offre Livorno per le costruzioni navali affine di accrescere celeremente il nostro naviglio di guerra, destinato a diventare uno dei nostri più efficaci mezzi di offesa e di difesa nelle probabili eventualità di vicini conflitti, che pur dovremo sostenere per compiere la grande opera del nazionale riscatto. Sicuramente se il grandioso arsenale della Spezia potesse entro breve giro di tempo essere condotto a termine, non sarebbe per avventura così evidente la necessità di affrettare l'adattamento di cantieri militari secondari. Ma i lavori non per anco intrapresi di quel vasto stabilimento richiederanno tempo e spesa ingente, e intanto noi non possiamo lasciare scorrere gli anni senza provvedere all'incremento del nostro naviglio militare; anzi dobbiamo con ogni maniera di sforzi aumentarne rapidamente ed efficacemente la potenza, e a questo fine valerci di tutti i mezzi de' quali possiamo disporre.

(271-A)

Quindi è che la vostra Commissione non esitò a riconoscere l'utilità e l'opportunità di questo disegno di legge, inteso appunto a sollecitare l'aumento delle nostre forze navali.

La vostra Commissione ebbe a notare che non trattasi già di stabilire un nuovo cantiere militare in una città che prima non ne fosse fornita, ma sì veramente di trasferire quello già esistente da una località infelice, disadatta ed insufficiente in altra situata nella stessa città, riconosciuta assai più conveniente all'uopo, e già talmente preparata che poco rilevante riuscirà la spesa richiesta per compirne l'adattamento. I lavori del nuovo porto di Livorno già volgono al loro termine, e si può quindi senza inconveniente togliere fin d'ora alla direzione dei medesimi buona parte dell'antico Lazzaretto San Rocco, il quale da parecchi anni serviva di laboratorio per quella importante opera. Questo stabilimento può essere facilmente recinto in ogni sua parte, ed oltre allo scalo di costruzione, che oggi vi si propone di ampliare, potrà contenerne un altro, e forse due altri per grossi legni da guerra quando nella sua integrità sia ceduto alla marina militare. Attualmente può essere messo a profitto per la costruzione di una fregata, tosto che sieno compite quelle leggere modificazioni cui accenna il ministro proponente.

La spesa totale che si sottopone alla vostra approvazione ascende a lire 490,000; ma di queste sole 240,000 sono attribuite al Ministero della marina, le rimanenti essendo devolute al Ministero dei lavori pubblici, cui spettano le escavazioni dei canali e dei porti. Anco per ragioni di pubblica salubrità è urgente compiere la escavazione dei canali, dei quali si tratta; sarà poi molto opportuno cominciare la escavazione del vecchio porto come quella che progressivamente continuata doterà Livorno di un grande laboratorio commerciale; imperciocchè se presentemente la massima parte dell'antico porto mediceo riesce inutile per mancanza di fondo, servirà grandemente ad agevolare le operazioni di carico e di scarico quando sia resa praticabile ai bastimenti di qualche portata. Dicevamo che questa escavazione potrà gradatamente effettuarsi, sì perchè, quantunque ingente non sia la spesa prevista, pur non sembra momento opportuno per aggravare le nostre finanze con dispendi che non abbiano il carattere dell'urgenza, e sì ancora perchè questo lavoro di miglioramento potendosi compiere in due o tre anni, basta che l'area praticabile vada ampliandosi a mano a mano che andranno svolgendosi i commerci di quella importante piazza.

Un'ultima considerazione che può valere a renderci sempre più persuasi della opportunità della spesa proposta si è questa. In Livorno fioriva in addietro l'industria delle costruzioni navali: da tre anni è paralizzata per mancanza di scali, il principale essendo stato distrutto dal genio militare. Or conviene rianimarla, perchè è da essa che la nostra marina militare potrà ricavare maestri ed operai capaci e bene esercitati per i futuri nostri arsenali. Un cantiere militare, ancor-



chiè piccolo, varrà a disciplinare questa importante classe di opranti, e contribuirà a ridurre i prezzi della mano d'opera alle sue giuste proporzioni: il trasferimento di esso al Lazzeretto San Rocco lascerà sgombro il locale ove venne costruita la corvetta *Magenta*; il qual locale, tuttochè insufficiente, potrebbe per avventura essere ceduto provvisoriamente alla industria delle costruzioni mercantili intanto che per essa si preparino nuovi scali nel più ampio ed acconcio locale della Porta-Murata.

(271-A)

Per tutte queste considerazioni la vostra Commissione è scesa nella determinazione di proporvi, come per mio mezzo vi propono, la piena approvazione del presente progetto di legge, al quale nessun'altra modificazione a suo parere è da fare, tranne quella leggerissima di sostituire nell'articolo 3 alla indicazione *sul capitolo 59*, le parole: *sul capitolo corrispondente*, essendo stata variata dalla Commissione del bilancio della marina la numerazione dei capitoli.

G. FABRIZI, relatore

PROGETTO DEL MINISTERO

PROGETTO DELLA COMMISSIONE

Art. 1.

Sono approvate le opere necessarie all'impianto di un nuovo cantiere di costruzione navale per la marina militare nella località dell'ex-Lazzaretto di San Rocco in Livorno.

Art. 2.

È autorizzata la spesa occorrente sia per i lavori di adattamento del cantiere, che per gli affondamenti necessari a dar passo alle navi che vi saranno varate, nella complessiva somma di lire 490,000.

Art. 3.

Tale spesa sarà ripartita come segue:

Sul capitolo 39, *Lavori straordinari nei fabbricati*, del bilancio del Ministero della marina pel 1862 (già inserta all'articolo 1 di detto capitolo nel progetto di bilancio presentato al Parlamento) ..... L. 100,000

+ Sul corrispondente capitolo ed articolo del bilancio del Ministero di marina pel 1863. .... » 140,000

Sull'articolo 49 del capitolo 26 del bilancio del Ministero dei lavori pubblici pel 1862. .... » 70,000

Sul corrispondente capitolo ed articolo del bilancio del Ministero dei lavori pubblici del 1863. » 180,000

L. 490,000

~~Art. 1.~~

~~Identico al qui contro.~~

~~Art. 2.~~

~~Identico al qui contro.~~

Art. 3.

Tale spesa sarà ripartita come segue:

Sul capitolo corrispondente, *Lavori straordinari nei fabbricati*, del bilancio del Ministero della marina pel 1862 (già inserta all'articolo 1 del capitolo 39 nel progetto di bilancio presentato al Parlamento) ..... L. 100,000

+ Sul corrispondente, ecc., il resto dell'articolo identico al qui contro.

*Approvato nella Camera del 6. Agosto 1862.*

*Diella*

101

# VITTORIO EMANUELE II.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

## RE D'ITALIA

sulla proposizione del Ministro della Marina  
di concerto con quello dei Lavori Pubblici

Abbiamo decretato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico

Il prefato Mostro Ministro della Marina è auto-  
rizzato a presentare al Parlamento il Progetto di legge  
concernente la formazione di un cantiere per le costruzioni  
Navali Militari in Livorno nei locali già occupati  
dal Serravalle di S.<sup>a</sup> Rossa ed a sostenere nanti il  
medesimo la discussione

Dato in Torino add. 22 Giugno 1862

(Finito) Vittorio Emanuele  
(Imperatore) L. di Porcia

0  
In copia conforme  
Dal Ministero della Marina  
& Dir. Cap. Dir.  
R. De M...